

Jubilaecum



Chiamata alla conversione!

[TRASFORMARE LA MIA VITA PER RINNOVARE LA MISSIONE]

17 febbraio

Mercoledì delle Ceneri

Quaranta giorni per uscire dalla propria zona di comfort.

Deserto
Castellazzo

Quaresima

2021

Cosa puoi fare per te stesso?

Sussidi di preghiera

Pregare con San Paolo della Croce a partire dall'esperienza del Castellazzo

Testo Evangelico

DAL VANGELO SECONDO SAN MATTEO (Mt 6, 1-6.16-18)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli. Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

E quando pregate, non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto, e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipocriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

Parola del Signore.



Meditazione e testo di San Paolo della Croce

(DAL DIARIO SPIRITUALE)

Ancora una volta ci prepariamo a vivere il tempo liturgico della Quaresima in cui siamo invitati a confrontare la nostra vita con la Parola di Dio per rinnovarci di fronte alla Pasqua. Quaranta giorni di Quaresima, sulla via della croce. Cinquanta giorni di Pasqua, un viaggio verso la pienezza dello Spirito sulle orme di Cristo.

Quaranta giorni di grazia: come i quaranta giorni di Mosé sulla cima del Sinai, preparando l'alleanza; come i quarant'anni di pellegrinaggio del popolo attraverso il deserto, cammino verso la Terra Promessa; come i quaranta giorni di Elia, in cammino verso l'incontro con Iavhé sul monte Horeb; come i quaranta giorni di Gesù nel deserto, prima di iniziare la sua missione messianica.

Il compito più grande che la Quaresima ci affida è quello della "metanoia", ossia del cambio di mentalità, affinché l'uomo "vecchio", che ancora sussiste dentro di noi con tutto ciò che è antievangélico, contrario alla pasqua e peccaminoso, lasci progressivamente spazio all'uomo "nuovo", che nasce ad una vita piena camminando con Gesù. La Quaresima ci chiederà di intensificare la preghiera, l'ascolto più attento della parola di Dio, ci chiederà di rinnovare il nostro battesimo e celebrare la nostra riconciliazione con Dio, con i nostri fratelli, con noi stessi e con la creazione.



Sussidi di preghiera

Pregare con San Paolo della Croce a partire dall'esperienza del Castellazzo



Il cammino quaresimale inizia con il segno dell'**imposizione delle ceneri**, in cui ascoltiamo alcune di queste espressioni: "Pentiti e credi al vangelo" (Mc 1,15) e "Ricordati che polvere sei e in polvere ritornerai" (Gen 3,19). Un segno e delle parole che esprimono molto bene la nostra caducità, il nostro bisogno di conversione e di accettazione del vangelo, la novità della vita che la Pasqua vuole comunicarci. C'è un qualcosa che deve esser consumato o distrutto dentro di noi - l'uomo vecchio - per creare spazio alla novità della vita pasquale in Cristo. La quaresima conduce alla veglia pasquale con il fuoco, la luce e l'acqua, simboli della nuova esistenza di coloro che sono risorti.

Nel vangelo di questo giorno, Gesù si insegna come debba essere il nostro stile di vita in tre aspetti o direzioni, perché li assumiamo durante questa quaresima: nei confronti di Dio (orazione), del prossimo (elemosina) e di sé stessi (digiuno). In questi tre aspetti dobbiamo interiorizzarci, non restare fermi sull'esteriorità della routine e dell'ipocrisia, per guadagnare prestigio, potere o privilegi. Dobbiamo, invece, situare noi stessi a partire dalla comunione intima con il Padre, che è colui che ci conosce fino nel più profondo del nostro essere, e lasciare che la nostra vita sia interpellata in vista della comunione con i fratelli. Pertanto, per ciò che riguarda l'elemosina, "non suonare la tromba davanti a te" perché tutti se ne accorgano, ma anzi "la tua mano sinistra non sappia cosa fa la tua destra": il Padre ti ricompenserà. Di fronte al nostro prossimo, dobbiamo vivere una carità che non cerca l'ostentazione, ma scaturisce da un amore vero e disinteressato.

Nella preghiera: non pregare "perché la gente veda"; al contrario, "vai nella tua stanza e prega": il

Jubilaecum

Padre ti ricompenserà. Di fronte a Dio, dobbiamo vivere una preghiera che non resti nelle parole e nei gesti esteriori, ma che scaturisca dal cuore.

Per quanto riguarda il digiuno, “non andate in giro con il capo chino perché la gente sappia che state digiunando”, ma “profumate il vostro capo”: il Padre vi ricompenserà per questo. Per quanto riguarda noi stessi, il digiuno è conoscenza di sé, autocontrollo, capacità di rinunciare ai valori secondari a favore dei valori del Regno di Dio.

Nella Famiglia Passionista viviamo questa Quaresima nel quadro dell'Anno Giubilare per il Terzo Centenario della fondazione della nostra Congregazione della Passione di Gesù Cristo. Ci ispiriamo al motto: “*Rinnovare la nostra missione: gratitudine, profezia e speranza*”, dal ricordo della Passione di Gesù. Non celebriamo la nostra grandezza e i nostri successi, il nostro autocompiacimento, ma le benedizioni di Dio durante questi tre secoli e la fedeltà di innumerevoli Passionisti che, con la loro vita e missione, nonostante la loro umana debolezza e fragilità, hanno mantenuto la grata memoria della “*Passione di Cristo, la più grande e meravigliosa opera dell'amore di Dio*” (San Paolo della Croce).

Infatti, Paolo Danei (della Croce) trecento anni fa fece quaranta giorni di ritiro nella solitudine e nel silenzio del ripostiglio della sacrestia di San Carlo a Castellazzo, dal 23 novembre 1720 al 1° gennaio 1721, durante i quali scrisse la Regola della futura Congregazione (2-7 dicembre). Questo ritiro nel deserto lo aiutò a prendere le distanze dalla realtà, ad ascoltare ciò che accadeva nel suo cuore e, da lì, a incontrare Dio, gli altri, il mondo e la storia nella loro vera dimensione.

Dal diario spirituale, da lui scritto in quei giorni, trascriviamo il giorno 23 novembre 1720:
“*23 Novembre Sabato, che fu il primo giorno del mio ritiro in S. Carlo feci indegnamente la Santa Comunione; non fui né raccolto particolarmente, né distratto, il resto del giorno fui afflitto interiormente con particolar modo di malinconia, la quale non è come quella che si prova nei travagli del mondo ma è una certa passione interiore, che è nello spirito, e nel cuore mista con segrete tentazioni, le quali appena si conoscono, ed affliggono per questo grandemente l'anima, che uno non sa per così dire, se sia di qua, o di là, tanto più che non v'è in quel tempo alcun segno sensibile d'orazione, so bene che Dio mi fa intendere che purificano l'anima,*

Sussidi di preghiera

Preghere con San Paolo della Croce a partire dall'esperienza del Castellazzo

io so che per misericordia del nostro caro Dio, non desidero saper altro, né gustar alcuna consolazione, solo che desidero d'esser crocifisso con Gesù.”

QUESTA QUARESIMA E QUESTO GIUBILEO CONVERGONO NEL CAMMINO CHE ANCHE NOI STIAMO PERCORRENDO CON TUTTA L'UMANITÀ IN QUESTO TEMPO PARTICOLARE DI PANDEMIA DOVUTA AL COVID 19 CON IL SUO SEGUITO DI MALATTIA, MORTE, INCERTEZZA E CRISI ECONOMICA. LE TRE REALTÀ CI CHIAMANO ALLA CONVERSIONE, A RINNOVARE LA NOSTRA VITA E LA NOSTRA MISSIONE, A METTERE DAVANTI AGLI OCCHI CIÒ CHE È FONDAMENTALE, A RITORNARE A NOI STESSI, ALLE NOSTRE RADICI E ALLA NOSTRA IDENTITÀ, DALLA NOSTRA SEQUELA DEL CROCIFISSO-RISORTO.



Che significa per me (per noi) il momento che sto vivendo di Quaresima, giubileo, pandemia?

Con quale spirito e disposizione lo sto vivendo e cosa voglio che sia per me (per noi)?



Gesto

[SGUARDO INTERIORE]

Preparate della **cenere** o della **terra** sul pavimento del luogo dove state pregando. Quando arriva il momento, i partecipanti, uno alla volta, si avvicinano alla cenere o alla terra e stendono il mucchio. **Scrivono con il dito** la risposta a questa domanda, o una simile che vogliono formulare: **Cosa VUOI che accada in te durante questa Quaresima**, affinché si rinnovi la tua vita e con essa la missione in sintonia con il Giubileo? Una volta che la persona ha scritto la risposta, l'ha sentita e respirata come proprio, la cancella, lasciando di nuovo il mucchio, in modo che la prossima persona possa partecipare.

Qua resi ma

Jubilaecum

Pregare con San Paolo della Croce a partire dall'esperienza del Castellazzo

Sussidi di preghiera

Preghiera

Mercoledì delle ceneri:

È ora di fare un falò con tutto il mio egoismo e la mia stupidità.

È ora di ridurre in cenere la mia assurda torre di Babele e riportarmi sulla terra e iniziare a stringere le mani.

È tempo di rimuovere gli impedimenti dalle mie orecchie, e fare silenzio per ascoltarti di nuovo.

Mercoledì delle ceneri:

Come la cenere, devo entrare nella fornace del tuo Spirito e lasciarmi trasformare nel recipiente di tua scelta. Anche se sono rimasto in cenere, so che posso essere rinnovato.

E voglio farlo con il tuo aiuto.

Mercoledì delle ceneri:

Quaranta giorni per lasciarmi trovare da te, per rendermi conto che mi stai aspettando alla porta di casa.

Quaranta giorni per chiedere il tuo perdono e per digiunare da tante cose che ho troppo e di cui altri hanno bisogno.

Quaranta giorni per ascoltare più attentamente la tua Parola, e che sia il tuo Pane a saziarmi e il tuo perdono a restaurarmi.

Mercoledì delle ceneri:

Un po' di cenere sulla mia faccia può mettermi sul sentiero della verità: non c'è cammino al di fuori di Dio. Oggi inizio la strada del ritorno alla tua casa.

